

5.0 ANALISI SWOT

Le opportunità di valorizzazione dell'area sono associate alle principali funzionalità ed attività già presenti all'interno dell'ambito o di cui si propone la valorizzazione ai fini del miglioramento stabile della qualità della vita, e dello sviluppo delle risorse ambientali ed economiche ivi presenti.

L'analisi Swot (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) rappresenta quindi un strumento di analisi indispensabile per poter attuare delle politiche di sviluppo territoriale, in grado ovvero di evidenziare le reali problematiche e potenzialità presenti in un area, e permettere quindi, ai soggetti attuatori, la scelta più opportuna e conveniente per uno sviluppo sostenibile dell'ambito.

Come emerge dall'analisi socio economica realizzata, il territorio del Pisl non soffre al momento, in maniera significativa, dei fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e carenza di servizi ed opportunità si sviluppo economico, come invece si riscontrano in altri ambiti dell'area metropolitana torinese.

Sono tuttavia da sviluppare maggiormente le attività economiche più innovative, efficienti, sostenibili, anche all'interno delle stesse imprese, in modo da rendere il sistema maggiormente competitivo e dare nuove opportunità ai giovani qualificati.

Il sistema produttivo risulta caratterizzato da imprese di piccole e medie dimensioni, con alcune realtà di dimensioni maggiori. All'interno delle imprese più consolidate e competitive si sono sviluppate fasi di produzione a più elevato valore aggiunto, che hanno in parte, frenato lo sviluppo di attività innovative esterne alle aziende

L'agricoltura costituisce ancora una delle attività economiche più importanti per l'area, con attività come la coltivazione di prodotti cerealicoli e foraggerei e l'allevamento del bestiame. Si riscontra però un inerzia da parte degli operatori rispetto all'impiego di nuove strategie produttive e sostenibili ed all'integrazione con l'attività turistica, a cui si aggiungono problematiche legate al ricambio generazionale.

L'associazionismo, la visibilità sul mercato interno ed esterno, la creazione di un marchio di origine controllata riconoscibile, non si sono rivelate, negli scorsi anni, linee prioritarie seguite dagli agricoltori. Il paesaggio rurale, lo stile di vita, le tradizioni contadine possono diventare, se opportunamente valorizzate, interessanti fattori di attrattività, per visite, corsi, soggiorni ed itinerari turistici.

Le risorse turistiche dell'area del Pisl (ad esempio le ciclopiste, gli itinerari a piedi, a cavallo) le manifestazioni, gli eventi, sono poco conosciute dalla popolazione esterna e non sono raccordate fra loro. Manca in effetti un prodotto turistico, costituito da una varietà di servizi (trasporti, opportunità di visita, ristorazione, pernottamento, svag,

proposte culturali), caratterizzato dalla messa in rete delle attrattive del comune e dei centri vicini (palazzina di Stupinigi e relativo parco naturale).

Mancano in definitiva proposte che stimolino un soggiorno o il pernottamento in loco, così come delle misure per favorire la mobilità alternativa all'interno dell'area. Come già evidenziato nelle relazioni sul contesto territoriale, sarà necessario soprattutto, sviluppare un turismo dell'esterno dell'area, raccordare le proposte locali con il capoluogo torinese e soprattutto presentare delle proposte di sviluppo turistico che si raccordino in particolare con il progetti di valorizzazione ambientale e culturale a regia regionale, come il sistema delle residenze sabaude e corona verde.

L'analisi dei punti di forza-debolezza-opportunità-rischi di seguito decritta illustra pertanto le problematiche, le competenze strategiche e le risorse presenti nell'area.

Nel rispetto di quanto richiesto dal bando regionale in questione, l'area di studio sarà esaminata sotto il profilo: Ambientale, Economico, Sociale, Urbanistico e edilizio.

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Ambiente	<p>Vicinanza dell'ambito al parco naturale di Stupinigi ed al Parco delle fasce fluviali del Po Torinese;</p> <p>Presenza all'interno dell'ambito, seppure limitata, di alcuni biotopi seminaturali (alcuni habitat fluviali, macchie boschive) che possono essere utilizzati come nodi di appoggio per lo sviluppo della rete ecologica;</p> <p>Presenza all'interno degli ambiti rurali dell'area di studio di alcuni caratteri tipici del paesaggio originario del territorio circostante in grado inoltre di assolvere a funzionalità ecologiche (filari, siepi ecc.);</p>	<p>Grado di contaminazione critica delle acque superficiali dell'ambito, prodotta principalmente dall'attività agricola intensiva, da scarichi di origine domestica ed industriale;</p> <p>Molti tratti delle sponde fluviali del torrente Chisola evidenziano un elevato grado di erosione oltrechè un significativo deupaperamento della vegetazione ripariale autoctona, la quale viene sempre più frequentemente sostituita, da specie infestanti con scarso valore ecologico;</p> <p>Ampie porzioni del territorio caratterizzate da una estrema fragilità idrogeologica e soggette a ricorrenti eventi alluvionali;</p> <p>Il territorio, sotto il profilo della connessione ecologica esistente, risulta essere alquanto frammentato e non in grado, al momento, di garantire la reale connessione tra le due aree protette presenti nelle vicinanze;</p>	<p>Rafforzamento della rete ecologica esistente allo scopo di garantire lo sviluppo di una vasta rete in grado di valorizzazione maggiormente le aree naturalistiche di pregio presenti nell'ambito;</p> <p>Utilizzo di alcuni modelli ecologici impiegati per la connessione ecologica del territorio, per utilizzi antropici come barriere antirumore, sistemi di fitodepurazione, ecc;</p> <p>Lo sviluppo di nuovi modelli agronomici di uso del suolo a minore impatto ambientale;</p> <p>Adozione di criteri di sostenibilità ambientale territoriale, approvati dai protocolli di Agenda 21;</p>	<p>Aggravamento dello stato di qualità ambientale dell'ambito con effetti diretti ed indiretti sulla qualità della vita dei residenti;</p> <p>Una maggiore estensione del dissesto idrogeologico e forestale con grave pregiudizio per la pubblica incolumità e per le attività economiche locali;</p> <p>Depauperamento irreversibile delle risorse naturali di pregio presenti nell'ambito, con una perdita maggiore di biodiversità e di alcuni elementi caratterizzanti il paesaggio originario dell'ambito;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Agricoltura	<p>Le aziende agricole ancora presenti nell'ambito sono dotate nel complesso di una buona dotazione di strutture immobiliari che le rendono particolarmente adatte a future riconversioni ad uso ricettivo-turistico;</p> <p>I territori agricoli dell'ambito risultano essere dotati di una buona rete infrastrutturale (strade, acquedotti ecc.);</p> <p>Vicinanza dell'ambito ad aree mercatali ampie localizzate prevalentemente nella zona di Torino e di Pinerolo;</p> <p>Consistente percentuale di suoli di prima classe di fertilità;</p>	<p>Negli ultimi decenni si è assistito a un significativo abbandono della pratica agricola con una diminuzione consistente del numero di aziende in attività;</p> <p>La gestione delle aziende agricole in attività viene condotta prevalentemente in ambito familiare con prevalenza di soggetti anziani;</p> <p>Gli attuali sistemi di coltivazione più diffusi all'interno dell'ambito sono di tipo intensivo, i quali hanno contribuito in maniera significativa al deterioramento della qualità ambientale dell'area;</p>	<p>L'attività agricola ha l'occasione di poter valorizzare maggiormente la propria importanza socio culturale e ambientale sia per gli effetti nella produzione del paesaggio, nella riproduzione di valori e tradizioni sia nella conservazione del territorio dal punto di vista idrogeologico e naturalistico;</p> <p>L'agricoltura può diversificare il proprio reddito orientandosi verso nuove attività lavorative come quelle ricettivo-turistiche;</p> <p>Valorizzazione di ambiti rurali di qualità individuabili sia per la produzione di prodotti di tipo sostenibile sia per l'identità paesaggistica;</p> <p>Lo sviluppo di nuove figure professionali in ambito agricolo in grado di determinare un incremento dell'occupazione;</p>	<p>Ulteriore abbandono dell'attività agricola e conseguentemente un peggioramento dell'azione di presidio e conservazione del territorio dal punto di vista paesaggistico e del dissesto idrogeologico;</p> <p>Maggiore perdita di identità sociale con la scomparsa ulteriore di tradizioni e costumi ed usi caratteristici dell'ambito di pianura;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Industria	<p>Le aree industriali presenti nei rispettivi comuni dell'ambito risultano essere dotati nel complesso di una buone infrastrutture, oltrechè facilmente collegabili con i principali centri della provincia torinese;</p> <p>Si sta assistendo in questi ultimi anni ad un maggiore interesse da parte di alcune aziende presenti nell'ambito, alla certificazione dei propri processi produttivi alle norme internazionali di "qualità";</p>	<p>Non sono presenti strutture di consulenza in grado di fornire supporto alle esigenze tecnico-amministrative delle imprese industriali;</p> <p>Non sono presenti all'interno dell'ambito strutture formative in grado di specializzare figure lavorative richieste dal settore produttivo;</p> <p>Non sono presenti aziende che abbiano adottato al momento sistemi di produzione energetica alternativa e/o sostenibile (impianti fotovoltaici, teleriscaldamento, biomassa, ecc.);</p>	<p>La costituzione di distretti industriali specializzati nella produzione di qualità di alcuni prodotti e/o di processi produttivi;</p> <p>Promozione di iniziative che mettono in atto condizioni di particolare vantaggio per l'insediamento di attività innovative ed a basso impatto ambientale;</p> <p>La formazione di strutture e/o professionalità orientate alla consulenza del comparto produttivo, ed al soddisfacimento dei suoi fabbisogni;</p>	<p>Maggiore perdita di competitività con il rischio di una maggiore delocalizzazione, specie in paesi esteri, di alcuni processi lavorativi;</p> <p>Aumento dello stato di disoccupazione con relativi aumenti delle situazioni socio assistenziali a rischio;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Commercio	<p>Entrambi i centri storici dei rispettivi comuni dell'ambito risultano essere particolarmente vocati, per la loro conformazione urbanistica ed edilizia alla valorizzazione delle attività commerciali;</p> <p>Sono presenti diverse attività di ristorazione, che potrebbero contribuire positivamente allo sviluppo di filiere produttive legate al settore della ricettività turistica;</p>	<p>Relativa vicinanza dell'ambito ad alcuni maxi centri commerciali localizzati tuttavia all'esterno dell'area in esame;</p> <p>Il comparto commerciale risulta al momento non essere adeguatamente valorizzato, per l'assenza di un piano di sviluppo commerciale e di iniziative volte alla tipicizzazione degli esercizi in attività;</p> <p>Totale assenza al momento di "botteghe storiche" caratteristiche le la produzione artigianale di prodotti tipici;</p>	<p>La tipicizzazione delle attività commerciali esistenti e conseguentemente la valorizzazione dei rispettivi centri storici dei due comuni dell'ambito, per la riscoperta funzione di aggregazione e di raduno sociale;</p> <p>Favorire lo sviluppo di sinergie tra il comparto commerciale e quello culturale , attraverso l'organizzazione di manifestazioni e/o eventi in grado di dare una maggiore visibilità al territorio ed alle sue attività economiche;</p> <p>L'adozione di piani di marketing e di riqualificazione del comparto commerciale in grado di valorizzarne le peculiarità e risorse;</p>	<p>Ulteriore abbandono dell'attività commerciale e conseguentemente un aumento dello stato di disoccupazione con relativi aumenti delle situazioni socio assistenziali a rischio;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Turismo	<p>L'ambito in esame ricade all'interno dei progetti regionali delle "Residenze sabaude" e di "Corona verde" volti rispettivamente alla riqualificazione e valorizzazione delle emergenze storiche dei Savoia e degli ambiti naturalistici di pregio posti nell'intorno del capoluogo torinese;</p> <p>Esistenza di percorsi itinerari storico-culturali che consentono la lettura di un insieme di elementi tra loro connessi da vicende storico e/o culturali avvenute nell'ambito;</p> <p>Presenza di centri storici di media rilevanza, caratterizzati da relativa centralità, storica ed attuale, che sebbene presentino una qualità architettonica ed ambientale non troppo complessa, sono tuttavia in grado di svolgere funzioni di aggregazione e raduno sociale;</p>	<p>All'interno dell'ambito non esiste una tradizione consolidata nella promozione e valorizzazione turistica delle proprie risorse;</p> <p>Difficoltà di attrarre flussi turistici da bacini territoriali più vasti;</p> <p>Presenza ancora limitata di strutture alberghiere;</p>	<p>Valorizzazione del turismo ecosostenibile, orientato verso la scoperta e valorizzazione delle risorse naturali presenti nell'ambito;</p> <p>Miglioramento delle dotazioni di servizi per l'utenza turistica (impianti sportivi, di accoglienza ecc.);</p> <p>Inserimento dell'ambito all'interno di percorsi ed itinerari turistici di area vasta, con conseguente sviluppo di nuove attività economiche legate alla ricettività turistica,</p>	<p>Depauperamento irreversibile delle proprie risorse storico-culturali con l'inevitabile perdita di identità sociale e culturale;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Sociale	<p>Presenza all'interno dell'ambito di numerose strutture private e pubbliche che si interessano di problematiche socio-assistenziali;</p> <p>Disponibilità all'interno dell'ambito di una significativa presenza di soggetti in possesso di titoli di studio superiori e dotati di buone specializzazioni professionali;</p> <p>Incremento negli ultimi anni dei soggetti extracomunitari, residenti all'interno dell'ambito con l'intero proprio nucleo familiare;</p>	<p>Si sta assistendo ad un incremento del numero degli anziani e quindi al fenomeno di invecchiamento della comunità;</p> <p>Si sta verificando negli ultimi anni un incremento degli episodi di vandalismo a danno dei beni e delle attrezzature di uso pubblico, a manifestazione di un iniziale disagio sociale che coinvolge soprattutto la fascia più giovane della comunità locale,</p> <p>Sta crescendo la percentuale di disoccupazione derivante prevalentemente dal crisi subita settore dell'industriale;</p> <p>L'ambito di studio risulta essere ancora carente di spazi e strutture pubbliche deputate a svolgere funzioni di aggregazione e raduno sociale (spazi culturali, aree verdi ecc.);</p>	<p>Una maggiore integrazione all'interno della comunità locale di famiglie di extracomunitari stabili a favore quindi di una maggiore integrazione e coesione sociale;</p> <p>Nuove opportunità di occupazione lavorativa a seguito di interventi di formazione e riqualificazione professionale;</p> <p>La riscoperta di tradizioni e consuetudini delle comunità passate, a vantaggio di una maggiore affermazione della identità culturale e sociale della comunità residente,</p>	<p>Degenerazione del tessuto sociale, con esasperazione degli episodi di vandalismo e di esclusione ed emarginazione sociale;</p> <p>Perdita dell'identità sociale e culturale della comunità esistente, con la perdita irreversibile di tradizioni ed usi tipici;</p> <p>Incremento degli squilibri sociali, tra le diverse categorie economiche e sociali presenti all'interno dell'ambito;</p>

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Urbanistica ed edilizia	<p>Presenza di centri storici che hanno saputo salvaguardare negli anni le connotazioni architettonico-urbanistiche originarie e particolarmente distintive rispetto agli ambiti di più recente realizzazione, divenendo in tal modo ambiti “vocati” per svolgere funzioni di valorizzazione e di identificazione culturale del territorio;</p> <p>Le piazze principali dei rispettivi comuni dell’ambito risultano essere gli ambiti privilegiati e più vocati per svolgere funzioni di aggregazione e raduno sociale;</p> <p>Non si evidenzia la presenza di strutture immobiliari fatiscenti ed abbandonate, che possano costituire elemento di degrado urbanistico;</p>	<p>La presenza di edifici che risultano essere avulsi da alcuni contesti urbanistico-edilizio, rendendo spesso tali ambiti urbani particolarmente frammentati e disomogenei;</p> <p>Entrambi i centri storici dei due comuni dell’ambito, risultano non essere ancora adeguatamente valorizzati per poter innescare nel contesto locale quella funzione di sviluppo economico e sociale che ci si attenderebbe;</p>	<p>Possibilità di inserire i centri storici dei rispettivi comuni dell’ambito all’interno di percorsi ed itinerari di valenza turistica in grado di promuovere e valorizzare l’ambito verso l’esterno;</p> <p>Adozione di strumenti di pianificazione urbanistica ed edilizia in grado di salvaguardare e valorizzare il patrimonio architettonico originario,</p>	<p>Perdita irreversibile di spazi e strutture edilizie che hanno evidenti funzioni di aggregazione e raduno sociale;</p> <p>Perdita di elementi architettonici tipici dell’edilizia originaria dell’ambito con la contestuale perdita di identità storico-culturale,</p>